

Rivista dell'Istituto per la Storia  
**DELL'ARTE LOMBARDA**



# Rivista dell'Istituto per la Storia DELL'ARTE LOMBARDA

Rivista quadrimestrale

Numero 28 - 2019

**I.S.A.L. Rivista per le Arti, l'Architettura, il Paesaggio e la Fotografia**

## Direttore responsabile

Maria Antonietta Crippa

## Comitato scientifico

Giovanna Alessandrini, *Presidente Commissione UNI Beni Culturali - Normal e professore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Milano*

Simonetta Coppa, *già Direttore Ufficio Restauri della Soprintendenza per i beni Storici, Artistici ed Etno-antropologici di Milano e Vicedirettore della Pinacoteca di Brera*

Maria Antonietta Crippa, *Professore ordinario di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano*

Paolo Galimberti, *Dirigente Responsabile del Servizio culturale della Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore, Policlinico di Milano*

Elena Pontiggia, *Professore di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Accademia di Brera di Milano*

Piero Spagnesi, *Professore di Storia dell'Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma*

Ferdinando Zanzottera, *Professore di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano*

## Redazione

Antonella Demauro, Emilio Maraschini, Ferdinando Zanzottera (Caporedattore)

## Progetto grafico

Simone Tagliani, Ferdinando Zanzottera

## Stampa

Grafiche Tagliani - Calcinato (Bs)

## Corrispondenti dall'estero

Mario Carpo, *Professor at the Georgia Institute of Technology and Vincent Scully Visiting Professor in Architectural History at the Yale School of Architecture.*

José Chacon, *Professore associato dell'Universidad de Los Andes a Mérida, Venezuela*

Alfio Conti, *professore associato dell'Università Federale del Minas Gerais, Brasile*

Magdalena de Lapuerta Montoya, *Profesor titular Interino dell'Universidad Complutense de Madrid, Spagna*

**In copertina:** Avenida De Mayo, tra calle Tacuari e Buen Orden (oggi Bernardo de Yrigoyen), in uno scatto di inizio Novecento del fotografo italiano Umberto De Micheli (Collezione privata).

**Autorizzazione del Tribunale** di Milano n. 616 del 19/11/2010 © ISAL (Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda) Palazzo Arese Jacini, P.za Arese, 12 - 20811 Cesano Maderno. Nessuna parte della rivista può essere duplicata, riprodotta, o trasmessa in qualsiasi forma e mezzo (elettronico, digitale, analogico, meccanico o altro) senza l'autorizzazione esplicita dell'ISAL. Giudizi, opinioni e notizie riportati nei saggi impegnano soltanto gli autori.

## Rivista dell'Istituto per la Storia DELL'ARTE LOMBARDA - Abbonamenti

Abbonamento alla "Rivista dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda": Italia € 120,00; Estero € 180,00. Servizio Abbonamenti Italia: tel. 0362528118; Estero: tel. +39(0)362528118, fax +39(0)0362659417. Segreteria per abbonamenti e vendite: Rosanna Carvelli - tel. 0362.528118 - r.carvelli@istitutoartelombarda.org I pagamenti possono essere effettuati tramite: assegno bancario (c/c postale n. 26521203 intestato a Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, p.za Arese, 12 - 20811 Cesano Maderno MB); Bonifico bancario presso Banca Prossima (Filiale: 05000 - IBAN: IT30 W033 5901 6001 0000 0003 538, BIC: BCITITMX, intestato a Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, p.za Arese, 12 - 20811 Cesano Maderno MB).

## Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda - Quote sociali annuali

Ordinario Italia (senza rivista) € 50,00; Ordinario studente Italia (senza rivista) € 26,00; Ordinario Estero (senza rivista) € 90,00; Ordinario studente Estero (senza rivista) € 66,00; Sostenitore Italia € 140,00 (con rivista); Benemerito € 540,00 (con rivista e tutte le pubblicazioni ISAL); Capoluoghi di provincia, Province e Comunità Montane € 520,00 (con rivista); Comune con più di 10.000 abitanti € 310,00 (con rivista); Comune con meno di 10.000 abitanti € 200,00 (con abbonamento alla rivista). Le iscrizioni si ricevono direttamente presso la sede dell'ISAL, tramite assegno bancario (c/c postale n°26521203 intestato a Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, p.za Arese, 12 - 20811 Cesano Maderno MB) o mediante bonifico bancario presso Banca Prossima (Filiale: 05000 - IBAN: IT30 W033 5901 6001 0000 0003 538, BIC: BCITITMX, intestato a Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, p.za Arese, 12 - 20811 Cesano Maderno MB).

## Struttura dell'Istituto

**Presidente:** *Diego Meroni*

**Direttore scientifico:** *Maria Antonietta Crippa*

**Coordinatore generale:** *Ferdinando Zanzottera*

**Dipartimento Arti visive:** *Michele Dolz (Direttore)*

**Dipartimento di Storia e Tecniche Artistiche:** *Maria Teresa Mazzilli (Direttore)*

**Dipartimento di Valorizzazione dei Beni Culturali:** *Ferdinando Zanzottera (Direttore)*

## Crediti fotografici

Fototeca ISAL, Archivio corrente: pp. 11, 12, 15, 18, 19, 21, 37, 47 e 133. Archivio ISAL, Fondo Ottemi della Rotta: pp. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36. Archivio della provincia di Varese: pp. 66, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 92 e 93. Fotografie, con eventuali diritti assolti dall'autore: AGN (Archivo General de la Nación), Argentina: pp. 108, 109 e 114 sn; Archivio della provincia di Venezia: pp. 49, 54, 55; Archivi gta (Archivi dell'Istituto gta/ETH Zürich), Archivio CIAM: p. 103; Archivio Piero Bottoni, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU), Politecnico di Milano: p. 128; Archivio privato: pp. 111 e 112; Archivio privato, Album fotografico Famiglia Arnoldo Albertoli: pp. 115 ds, 116 sn e 116 ds; CeDIAP (Centro de Documentación e Investigación de la Arquitectura Pública), Argentina: p. 113 sn; FAST Archivio Storico Trevigiano: pp. 60 e 61. Immagini, con eventuali diritti assolti dall'autore, tratte da: C. Bodino (a cura di), Arrigo Arrighetti architetto, Archivio Storico Civico, Milano, 1990: p. 123; M. Moser, *Arquitectura Bonaerense*, Libreria Leonardo Preiss, Buenos Aires, s.d.: pp. 114 ds, 115 sn, 117 sn e 117 ds; A. Sartoris, *Gli elementi dell'architettura funzionale*, Hoepli, Milano, 1932 (p. 329): p. 102; J. Tyrwhitt, J. L. Sert, E. N. Rogers (a cura di), *The Heart of the City: Towards the Humanisation of Urban Life*, Humphries, London, 1952: p. 127; "Anuario de Arquitectura e Ingeniería de la República Argentina", 1922: p. 113 ds; "Cahiers d'art", n. 1-4, 1934: p. 104; "Die Form: Zeitschrift für gestaltende Arbeit", n. 11, 1932: p. 105; "Domus", 1947, n. 221: p. 125; "La Cité. Revue d'Architecture et d'Urbanisme", n. 1, 1934: p. 101; "La semaine des constructeurs", n. 12, 1889: p. 110 "Quadrante", n. 5, 1933: p. 100; "Rassegna di Architettura", n. 9, 1933: pp. 98 e 99. Immagini, con eventuali diritti assolti dall'autore, tratte dalla rete: Die Weissenhofsiedlung. Ein gebautes Manifest modernen Wohnens <www.iba27.de> © Strähle-Luftbild, Schorndorf: p. 124. Elaborazioni grafiche di Ferdinando Zanzottera: pp. 53 e 95. Fotografie di: Stamatina Kousidi: pp. 120, 121 e 122; Valentina Raimondo: pp. 46, 48, 50, 62, 63 e 64; Adele Simioli: pp. 52, 56, 57 e 58; Ferdinando Zanzottera: pp. 38, 80, 81, 89, 90, 91 e 94.

La *Rivista dell'Istituto per la Storia dell'ARTE LOMBARDA* accoglie contributi di studiosi italiani ed esteri che vogliono inviare i loro saggi e contributi scientifici alla redazione. Quest'ultima provvederà a consegnarli al Comitato scientifico e al Direttore Responsabile che ne decideranno l'ammissibilità alla procedura di referaggio. Gli articoli proposti alla Rivista dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda sono infatti sottoposti ad una valutazione di doppio referaggio in forma anonima da parte di docenti universitari o da specialisti del settore che, attraverso un apposito questionario, esprimono un loro giudizio sull'originalità e la rilevanza del contributo, sull'interesse degli argomenti trattati per la comunità scientifica e per i lettori della rivista, sulla coerenza del pensiero scientifico espresso nell'articolo e sul grado di aggiornamento delle fonti citate. I dattiloscritti inviati alla *Rivista dell'Istituto per la Storia dell'ARTE LOMBARDA* devono essere conformi alle norme redazionali proprie della rivista e, qualora venissero recapitati all'Istituto tramite posta ordinaria, non saranno restituiti agli autori. Salvo differenti accordi i testi devono essere consegnati dotati di adeguato apparato iconografico i cui eventuali diritti si intendono assolti direttamente dagli autori. Per ulteriori delucidazioni sulle forme di collaborazione con la rivista si rimanda al sito dell'Istituto: [www.istitutoartelombarda.org](http://www.istitutoartelombarda.org).

# Indice

Pagina 5      **Editoriale**  
MARIA ANTONIETTA CRIPPA

## Prospettive

Pagina 7      **Dall'impiego di pannolini bucati all'utilizzo della termografia: i restauri otto-novecenteschi degli affreschi di Daniele Crespi alla Certosa di Milano.**  
FERDINANDO ZANZOTTERA

## Nodo tematico

Pagina 45      **Ospedale Psichiatrico Femminile di San Clemente a Venezia: cenni storiografi**  
VALENTINA RAIMONDO

Pagina 51      **Ospedale Psichiatrico Femminile di San Servolo a Venezia: cenni storiografi**  
ADELE SIMIOLI

Pagina 59      **Ospedale Neuro Psichiatrico della Provincia di Treviso: cenni storiografi**  
VALENTINA RAIMONDO

Pagina 65      **La fondazione della Provincia di Varese e la conseguente progettazione dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale**  
FERDINANDO ZANZOTTERA

## Contributi

Pagina 97      **Sguardi sul paesaggio mediterraneo tra mondo antico, architettura spontanea e concetti di modernità. Il viaggio di Sigfried Giedion in Grecia nel 1933 e oltre.**  
STAMATINA KOUSIDI

Pagina 107      **L'impronta italiana e lombarda nella Buenos Aires eclettica di inizio Novecento**  
SILVANA DANIELA BASILE

Pagina 119      **Concetti di centralità nelle sperimentazioni del quartiere milanese QT8**  
STAMATINA KOUSIDI

## Rubriche

### *Recensioni*

Pagina 131      **Ricord de foeugh a Milan. Vers (senza rima) del pader Carlo de Milan, capuscin.**  
Recensione di FERDINANDO ZANZOTTERA

## Profilo degli autori

Pagina 134      **Profilo degli autori**  
A cura della redazione



# Ricord de foeugh a Milan. Vers (senza rima) del pader Carlo de Milan, capuscin.

MIRELLA FERRARI (A CURA DI), PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA, MILANO, 2019

RECENSIONE DI FERDINANDO ZANZOTTERA

Poliedrico e infaticabile frate cappuccino nato nel capoluogo lombardo nel 1903, padre Carlo da Milano, al secolo Domenico Varischi, fu vero protagonista discreto della storia della città e d'Italia. Superato il noviziato interno all'ordine e consacrato sacerdote, divenne assistente spirituale dell'associazione *Ludovico Necchi*, alla quale afferivano i laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù a Milano, stringendo stretti rapporti personali con padre Agostino Gemelli. Negli anni trenta si impegnò nella stesura di alcuni saggi critici e nella realizzazione di meritorie opere catalografiche, come quella relativa ai codici della Biblioteca del Convento di San Francesco dei Minori Cappuccini in Milano, o allo studio delle prediche del minore osservante Beato Bernardino da Feltre, pubblicate per la prima volta nel 1940 in tre volumi, ventiquattro anni dopo. La sua profonda indole caritatevole e la sua preparazione letteraria, inoltre, gli consentirono di redigere numerosi scritti spirituali e di studiare personalità complesse della cultura del Novecento quali, ad esempio Giacomo Leopardi e Gabriele D'Annunzio. Laureatosi presso l'Università Cattolica di Milano in Lettere nell'anno accademico 1933-1934, negli anni immediatamente seguenti conseguì il diploma di perfezionamento in filologia romanza.

Sempre attento ai bisogni delle fasce sociali più deboli, egli è ricordato anche per aver fondato nel 1943 l'*Opera d'Assistenza Spirituale Incursioni*, dedicata alla cura spirituale e materiale degli sfollati e delle persone impossibilitate a lasciare la città lombarda durante i bombardamenti, e per aver ricevuto l'incarico dalla questura milanese di custodire segretamente la salma di Benito Mussolini dopo il suo trafugamento dal Cimitero di Musocco (22-23 aprile 1946).

Oltre all'attività assistenziale ufficialmente svolta, padre Carlo fu tra i principali protagonisti della rete clandestina per il nascondimento e l'espatrio di ebrei, prigionieri di guerra ed ex internati nel campo di concentramento di Chiesanuova. Dopo l'8 settembre egli aveva infatti creato una rete segreta composta da sacerdoti, laici, partigiani, professori universitari e industriali per far espatriare in Svizzera chi ne aveva bisogno. Alla stessa rete appartenevano anche il prorettore

della Cattolica prof. Ezio Franceschini, primo cattedratico italiano di Letteratura Latina Medievale, l'ing. Rinaldo Lattuada Cabella, ex podestà di Annone Brianza, Teresio Olivelli, rettore del Collegio Ghislieri di Pavia beatificato il 3 febbraio 2018, e padre Placido Cortese, direttore della rivista padovana *Il Messaggero di Sant'Antonio*. Quest'ultimo inviava a padre Carlo soprattutto irredentisti slavi, partigiani ed ex internati di Chiesanuova, dotandoli di documenti falsi con fotografie prese direttamente dagli ex voto del Santo (cfr. A. Tottoli, *Padre Placido Cortese vittima del nazismo*, Ed. Messaggero, Padova, 2001; C. L. Martini, *Catena di salvezza. Solidarietà nella lotta contro la barbarie nazifascista*, Ed. Messaggero, Padova, 2005).

In quei momenti di grande fervore la cella di padre Carlo e alcuni ambienti conventuali divennero luoghi di preparazione di documenti falsi (tessere del lavoro, attestati di studio, carte d'identità, certificati militari, attestati d'identità tedeschi, ecc.), momentanei nascondimenti e spazi d'incontro per fidati collaboratori e staffette partigiane, soprattutto delle cattoliche Brigate Fiamme Verdi (cfr. D. Corbetta, *Ribelle per amore. Don Gnocchi nella resistenza*, Oltre edizioni, Sestri Levante, 2015) e del Gruppo FRAMA, che fece scappare in Svizzera Concetto Marchesi, importante latinista italiano, rettore dell'Università di Padova ed esponente di primo piano del Partito Comunista.

L'incontro con la guerra e le devastazioni causate dai bombardamenti anglo-americani sulla città inerme e l'esperienza dolorosa degli incendi distruttori che dipingevano di rosso le serate e le notti del capoluogo lombardo rimasero impresse fortemente nella memoria di questo francescano, che negli anni sessanta scrisse una serie di poesie in dialetto milanese che vennero pubblicate nel 1974, insieme ad altre, in una raccolta dal significativo titolo di *Ricord de foeugh a Milan* (Lux de cruce, Milano) firmata, ancor più significativamente, con il nome di *pader Carlo de Milan capuscin*.

Pubblicazione non molto diffusa nelle biblioteche lombarde afferenti al Sistema Bibliotecario Nazionale, questa raccolta poetica di piccolo formato, con meno di quaranta pagine, è un concentrato di storia memoriale degli eventi che si



susseguirono nei primi sessant'anni del Novecento a Milano, rappresentando un omaggio di padre Carlo al dialetto milanese e alla sua città di origine.

A distanza di quasi cinquant'anni dall'edizione di questa chicca bibliografica francescana, l'Università Cattolica ha pubblicato una nuova edizione delle poesie curate da Mirella Ferrari, professore emerito di Letteratura latina medievale e umanistica. Il piccolo volume, in pregiata carta avorio, presenta una breve prefazione augurale firmata da *"amis e compagni, vegnuu su insèma a la Cattolica"* ed è stato edito in occasione del settantesimo compleanno di Giuseppe Frasso, ordinario di Filologia italiana presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e rinomato professore che ha svolto la sua attività di docente in molte città, tra le quali Berkeley, Budapest, Helsinki, Losanna e Middlebury.

Come ben ricordato nella nota posta a conclusione del "libriccino", questa edizione ripropone le poesie già pubblicate nel 1974 correggendone, talvolta, gli errori linguistici più vistosi in base alle minute dattiloscritte e manoscritte dallo stesso padre Carlo, conservate presso l'Archivio Provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Lombardia. Il prezioso nuovo volume offre ai lettori anche tre componimenti inediti risalenti al 1968 e scritti in onore del Protonotario Apostolico cofondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e della rivista *Vita e Pensiero* monsignor Francesco Olgiati, da padre Carlo affettuosamente chiamato nella poesia *Ultima fiamma* con l'appellativo di "Gnao".

Questa piccola e ricercata edizione costituisce, dunque, una

nuova occasione per leggere le poesie del frate milanese che rappresentano un excursus estremamente personale della storia della città, dove si intrecciano episodi della metropoli milanese con ricordi privati o pensieri dedicati da padre Carlo ad accadimenti che egli aveva potuto solamente sfiorare e non consciamente esperire. È questo il caso dei primi componimenti dedicati all'incendio dell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906 o alla morte del fratello avvenuta nello stesso anno, quando il futuro sacerdote aveva appena tre anni.

In questo viaggio nel passato non mancano suggestioni poetiche dei fuochi artificiali *"che da l'Arena andaven dritt in ciel"* scoppiettando *"con gran bòtt"* o delle pire religiose tradizionalmente accese il 16 gennaio alla vigilia della ricorrenza di sant'Antonio Abate, quando, non senza alcune derive apotropiche laicizzanti, si pregava comunitariamente per invocare il risveglio della madre terra e auspicando l'arrivo di una feconda primavera. Nelle poesie di padre Carlo non sono assenti il racconto del fuoco della sua vocazione o la narrazione di semplici episodi personali, come il preveggenete incontro con padre Gemelli, del quale ricorda i suoi grandi occhi che *"pareven duu foeug"*. Le sue poesie, che rappresentano quasi delle fotografie del passato, travalicano la semplice dimensione individuale divenendo narrazione collettiva semplice ed immediata della poetica quotidianità della Milano dei tempi che furono, oggi parzialmente persa anche a causa del relativismo del XX secolo e della sua vocazione a piccola metropoli internazionale.

Il personale tragitto immaginifico di padre Carlo è ovviamente segnato anche dall'esperienza drammatica della Seconda Guerra Mondiale e dei devastanti bombardamenti dell'agosto 1943, descritti come *"tre nòcc de foeugh, trii di de mort"*, davanti ai quali piangevano anche i pompieri, *"che nient podeven fà davanti al foeugh senz'acqua"*. Nelle pagine si susseguono, dunque, i momenti salienti della storia cittadina accompagnando 'a grandi passi' il lettore dalla liberazione alle esecuzioni sommarie e alla contestazione giovanile del sessantotto.

Poesia, dialetto, storia e religiosità sono dunque solamente alcuni dei percorsi che è possibile seguire in questa preziosa raccolta di 'versi senza rima', poiché nei componimenti di padre Carlo i lettori meno distratti vi possono rinvenire inaspettate descrizioni dei più disattesi luoghi cittadini. In essi, infatti, è 'nascosta' anche una delle più poetiche descrizioni di uno specifico ambiente dell'architettura cappuccina: lo scaldatorio, l'unico locale ad essere un tempo riscaldato dell'intero complesso cenobitico. *"Anca tra i Capuscin hoo trovaa el foeugh – scriveva padre Carlo nel 1968 in Foeugh in convent – Quel bel spettacol, tre volt al dì, a scaldass in scaldatòri: ona gran stanza negra, con tanto fumm e ona gran cappa in mezz, con sòtt ona fasina che brusava, e intorna a quella fiamma tucc i fraa, intanta che diseven: Miserere, scaldaven nas e pee e tutt el rest"*.

La preziosa edizione curata da Mirella Ferrari non è dunque solamente un bel libro di poesie, ma è l'occasione, per chi vuole, di vedere come padre Carlo osservava la realtà complessa di Milano. Ed è l'occasione per incontrare, attraverso i versi, la semplicità e la genuinità dell'universo cappuccino.

## Profilo degli Autori

*SILVANA D. BASILE, laureata nel 1997 in Architettura presso la FADU-Universidad di Buenos Aires (Argentina) e nel 2004 presso il Politecnico di Milano, si è specializzata in Restauro dei Monumenti nel 2003, ed è divenuta dottore in Conservazione dei Beni Architettonici. Ora svolge ricerche e collaborazioni nei corsi di Storia dell'architettura contemporanea. Già editor, ricercatore e docente a contratto presso la SUPSI (Svizzera), è attiva presso lo Studio d'architettura Christen. Tra i principali oggetti dei suoi studi e delle sue pubblicazioni vi sono le differenti espressioni dell'architettura di Buenos Aires e le politiche di tutela e conservazione dei beni architettonici nella Repubblica Argentina.*

*MARIA ANTONIETTA CRIPPA, già professore ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Direttrice della Collana di architettura "Fonti e saggi" Jaca Book. Presente nel comitato scientifico delle riviste "Territorio", "Arkos", "Communio", "Munus". Direttore scientifico dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, già membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Design Triennale di Milano e del Consiglio di gestione del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza. L'attività di studi e ricerche riguarda principalmente la storia dell'architettura, per fenomeni e fasi, fino al contemporaneo e il rapporto tra storia, recupero e restauro.*

*STAMATINA KOUSIDI, laureatasi in Architettura presso la University of Thessaly di Volos (2005) ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Roma "La Sapienza" (2013) e dal 2018 è ricercatore senior in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano, dove insegna Progettazione architettonica nella Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni. Nel 2010 ha conseguito il master di specializzazione in "Progettazione Architettonica Spazio Cultura"*

*presso la National Technical University di Atene. Il suo lavoro di ricerca è focalizzato sulle teorie e tecniche dell'architettura moderna e contemporanea.*

*VALENTINA RAIMONDO, Specializzata in storia dell'arte contemporanea, dottoranda in Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi di Milano e, nel contempo, è assegnista di ricerca al Politecnico di Milano (Dipartimento di Architettura e Pianificazione). Da tempo dedica attività in schedature SIRBeC dei Beni Culturali situati nel territorio lombardo, in questi ultimi anni ha approfondito e pubblicato saggi su specifiche opere della 'bassa bergamasca' e sulla figura di Nino Franchina.*

*ADELE SIMIOLI, Specializzata in storia dell'arte contemporanea ha ottenuto il dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ha svolto attività di ricerca inerente l'architettura contemporanea presso il Politecnico di Milano (dipartimento DIAP) ed è docente di lingua italiana e Storia dell'Arte presso la Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università degli Studi di Palermo.*

*FERDINANDO ZANZOTTERA, professore di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) è Direttore del Dipartimento di Valorizzazione dei Beni Culturali e Conservatore degli Archivi e della Fototeca ISAL. Coordina progetti di ricerca e catalogazione SIRBeC. Ambiti principali dei suoi studi e delle pubblicazioni sono gli insediamenti monastico-religiosi, nel loro sviluppo dal medioevo alla contemporaneità, la tutela e il recupero dei beni storici ed ambientali, il legame esistente tra materia, architettura ed arte e la valorizzazione dei beni culturali, con particolare attenzione ai Beni Culturali degli Enti Sanitari lombardi e delle architetture ospedaliere ed ex manicomiali.*

La “Rivista dell’Istituto per la storia DELL’ARTE LOMBARDA” è l’organo istituzionale dell’Istituto, Ente morale e libera associazione senza fini di lucro (ONLUS), a cui possono associarsi tutti i cultori e gli appassionati delle Arti, di Architettura, di Fotografia e del Bello. I Soci sono informati periodicamente sulle attività dell’Istituto, hanno diritto a partecipare alle sue iniziative e a frequentare la biblioteca e gli archivi. Possono inoltre, presentando la tessera associativa, frequentare i corsi e la biblioteca dell’Università Cattolica e ottenere sconti con enti e musei convenzionati.